

Perché avete paura? Non avete ancora fede?

(Mc 4,40)

Quante volte **nelle tempeste della vita** abbiamo avuto la dolorosa sensazione che Dio fosse addormentato da qualche parte, lontano da noi. Gli apostoli in quella notte di tempesta non si rivolgono a Gesù con il rispetto e la fiduciosa attesa di altre volte, ma si mostrano quasi indignati: *Maestro, non ti importa che siamo perduti?* Non ti importa della vita o della morte dei tuoi amici? Parole dure, preghiera della paura e della disperazione.

Il racconto della tempesta ci assicura invece che **Dio è presente**. È presente, ma a modo suo, che è poi l'unico modo in cui si possono salvaguardare insieme il suo amore e la nostra libertà. Non al posto mio, ma insieme con me; non come possibilità di scansare, di evitare la paura, ma pastore che mi cammina avanti dentro la valle oscura. Altrimenti, se facesse tutto Dio da solo, non ci sarebbe più la creatura. Vorrei un cielo sempre sereno e indicazioni chiare a mostrare la rotta. Ma io ho solo tanta luce quanta serve al primo passo. Eppure è così che partecipo alla vittoria, lontana forse ma sicura, del Signore della vita sul caos e la morte. Eppure Dio è presente. Dio è coinvolto. Dio è **nel cuore della tempesta** e non in riva al lago ad osservare. Quando, come i discepoli, non ti arrendi, ma continui a remare e a lottare, le mani sul timone, gli occhi sulla prua, allora **lo incontri** nel cuore stesso della tempesta, perché gli importa la tua vita e la tua felicità.

Riascoltiamo la risposta di Gesù alla domanda quasi indignata dei discepoli: *Non ti importa che siamo perduti, che moriamo?* La risposta viene con poche parole, ma ha la voce forte dei suoi gesti: mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante per me. Mi importano i passeri del cielo e voi valete più di molti passeri. Mi importano i gigli del campo e a voi dono ancora più bellezza. Ti ho contato tutti i capelli in capo e tutta la paura in cuore! Questa è la certezza.

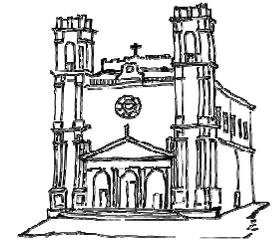
Il Signore ripete a ciascuno di noi: mi importa di te.

A questo ci aggrappiamo, anche quando non capiamo, quando ci pare di affondare per l'assenza di Dio o siamo indignati per il suo silenzio.

Dio mi ripete: tu sei importate per me, non aver paura.

**Parrocchia S. Cristoforo
Cogollo del Cengio**

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



12ª settimana del Tempo ordinario

20-26 giugno 2021

Ci fu una grande tempesta e le onde si rovesciavano nella barca... Gesù se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. I discepoli lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non ti importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu una grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?".

Con Gesù sulla barca della vita

Il Vangelo di oggi ci ricorda che le difficoltà della vita ci possono colpire con durezza, all'improvviso. La barca della vita che stiamo guidando a volte si agita, minacciando di affondare sotto i colpi di ogni genere di problemi. Può sembrare che Gesù dorma insensibile alla nostra agitazione. Allora sorge la preghiera come grido dal fondo dell'anima: «Non t'importa che siamo perduti?».

Ben sappiamo che gli importa e che sta attraversando il mare con noi. Come ci ricorda il libro di Giobbe, è Lui che lo ha «chiuso tra due porte», ha limitato il suo pericoloso potere. Per questo la paura è comprensibile, ma immotivata e inutile. Ci impedisce di tirare fuori le risorse e le soluzioni che abbiamo dentro, il coraggio (= azione del cuore) che può emergere in quei momenti. Dio, infatti, non si sostituisce a noi eseguendo ciò che è già nelle nostre corde.

Piuttosto ci chiede, dopo aver fatto il possibile, di avere fede: chi è in comunione con lui non affonda, come Gesù non è affondato nei giorni del martirio. La fede l'ha riempito di speranza e di risurrezione.

Ma la fede è anche riconoscere che lui vede più lontano di noi. Quando non esaudisce le nostre richieste può avere le sue ragioni, che sono sempre per il nostro eterno bene. Chi ci conosce infatti meglio di lui?

CALENDARIO SETTIMANALE - Dodicesima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 20 12^a DEL TEMPO ORDINARIO Gb 38,1.8-11; Sal 106 (107); 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41	S. Messa ore 10.00 Per la comunità Ore 11.00 Battesimo SANTACATTERINA MIA ELSA (di Morris e Longhi Laura)
Lunedì 21 S. Luigi Gonzaga	S. Messa ore 18.00 Pietrobelli Efrem e Fochesato Anna
Martedì 22 S. Paolino da Nola	S. Messa ore 18.00 Dal Santo Claudio
Mercoledì 23 S. Giuseppe Cafasso	S. Messa ore 18.00 Gaspari Bortolo\Gaspari Francesco e Santa
Giovedì 24 Natività di S. Giovanni Battista	S. Messa ore 18.00 Lorenzi Giovanni e Mioni Giovanna
Venerdì 25 S. Massimo	S. Messa ore 18.00 Magnabosco Riccardo e familiari
Sabato 26 B. Andrea Giacinto Longhin	S. Messa ore 18.30 Zordan Tarcisio, Marilena, Prisco, Aldo e cognato Eldo\Brunello Teresa e Nelo\Mioni Giovanni\Vivi e defunti fam. Dal Zotto Giovanni, Teresa e Jacopo\Calgaro Angelo (1943)\Calgaro Giuseppe, Rossina e familiari\Pasquale, Frida e Carlo\Zordan Aldo (cugini francesi)
Domenica 27 13^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15; 2,23-24;Sal 29(30); 2Cor 8,7.9.13-15;Mc 5,21-43	<ul style="list-style-type: none"> • Giornata mondiale per la carità del Papa – "Si è più beati nel dare che nel ricevere!" (At 20,35) S. Messa ore 10.00 30° Calgaro Renata\Don Egidio, Angela e Guglielmo S. Messa ore 12.00 (Chiesa del Donatore) Gruppo Fidas

Un cammino di sette anni verso l'ecologia integrale

Una nuova iniziativa vaticana promuoverà azioni per concretizzare gli obiettivi dell'enciclica di Papa Francesco Laudato si'. «La pandemia ci ha fatto riflettere e ci ha insegnato molto, ma il grido della Terra e dei poveri si sta facendo sempre più straziante, e il messaggio dei nostri scienziati e dei nostri giovani è sempre più allarmante: stiamo distruggendo il nostro futuro. La nostra famiglia umana, nella sua interezza, è in grande pericolo, e non abbiamo più tempo per aspettare o rimandare. [...] Ora più che mai, è il momento di agire, di fare qualcosa di concreto. Tutti noi possiamo cambiare per un futuro giusto e sostenibile, dobbiamo pensare nuovi modelli, rifiutare comportamenti di vita discutibili e impegnarci in nuovi.»

Nel videomessaggio inviato per l'iniziativa, Papa Francesco ha ricordato che l'enciclica Laudato si' è stata promulgata per invitare tutte le persone di buona volontà a prendersi cura della Terra, la nostra casa comune che da tempo soffre per le ferite causate da un atteggiamento predatorio che ci fa sentire i suoi padroni. Occorre perciò un nuovo approccio, un'ecologia umana integrale che coinvolga non solo le questioni ambientali, ma l'uomo nella sua totalità. Il Papa ha invitato tutti ad affrontare questo cammino insieme: «In particolare mi rivolgo a queste sette realtà: famiglie; parrocchie e diocesi; scuole e università; ospedali; imprese e aziende agricole; organizzazioni, gruppi e movimenti; istituti religiosi. Lavorare insieme. Solo così potremo creare il futuro che vogliamo: un mondo più inclusivo, fraterno, pacifico e sostenibile. In un cammino che durerà per sette anni, ci lasceremo guidare dai sette obiettivi della Laudato si', che ci indicheranno la direzione mentre perseguiamo la visione dell'ecologia integrale: la risposta al grido della Terra, la risposta al grido dei poveri, l'economia ecologica, l'adozione di uno stile di vita semplice, l'educazione ecologica, la spiritualità ecologica e l'impegno comunitario. C'è speranza.»



La carità del Papa - In questo periodo difficile affidiamoci al Santo Padre e sosteniamolo nella sua missione. In un tempo di crisi c'è ancor più bisogno, da parte di tutti noi, di dare un segno concreto di appartenenza alla Chiesa e di amore al Papa, come simbolo della sua unità. Anche la più piccola delle offerte contribuirà a sostenere Papa Francesco nelle sue attività di magistero, di guida della Chiesa universale e di carità.

Grazie alle donazioni di tutti noi sarà possibile inoltre realizzare quei progetti che portano concretamente la vicinanza di Papa Francesco a quanti stanno soffrendo a causa della pandemia: nella crisi c'è bisogno di un cambiamento, e la Chiesa è in prima linea in tutto il mondo nel fronteggiare le conseguenze del coronavirus, fornendo assistenza umanitaria e sanitaria attraverso le Chiese locali, e trovando nuove vie per far arrivare ovunque il conforto della Parola di Dio.

Preghiera per la Comunione spirituale - Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. [breve pausa in cui unirsi a Gesù] Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Uscite	Edison 416,14\Toner Kit intero 590,00.
Entrate	Offerte in chiesa 663,33\Altre offerte 55,00+50,00+150,00\Stampa 10,00\Visita malati 20,00\Per lavori 10,00.

SIAMO PERDUTI?

*Quando avvertiamo il sibilo delle tempeste
che assalgono la nostra vita,
vorremmo che tu immediatamente
comandassi al vento di tacere.*

Ma Tu, spesso, non lo fai, Signore. Ci sarà un motivo?

*«Quando sentite i primi sintomi delle malattie
vorreste sconfiggerle subito senza pensare di risolvere le cause,
di rimettere in equilibrio il corpo che vi sta dicendo: "Rallenta".
Quando incrociate chi è troppo pigro, sicuro di sé o estraniato
e si frappone ai vostri progetti, vorreste toglierlo di mezzo
senza provare a vedere se nelle sue ragioni
c'è uno scampolo di verità per voi.*

*Quando perdete ciò che dava senso alla vostra vita,
urlando la vostra rabbia,
vorreste riempire il buco lasciato
senza cercare di capire che il vuoto è in voi stessi,
nell'anima che non è ancora incapace
di slacciarsi dalla proprietà per godere del possesso transitorio.
Vi lascio il tempo di comprendere
e soffro quando la durezza del vostro cuore
vi fa aspettare ulteriormente.*

*Ma ve lo garantisco: ci sarà un tempo di beatitudine,
anche per chi non ha avuto fede,
e creduto che io volessi la sua morte.
Io desidero soltanto la Vita. Peccato, però, per lui».*

VANGELO VIVO

Le facce stravolte dalle fatiche esattamente come quando in mare si sono trovati davanti gommoni strapieni di uomini, donne e bambini che chiedono aiuto e cercano disperatamente di essere afferrati, naufraghi, e riportati alla vita. Sono le foto pubblicate dalle *Ong* durante l'emergenza coronavirus. Open Arms, Medici senza Frontiere, Mediterranea Saving Humans... I loro *operatori*, viste le quarantene imposte alle navi, sono in prima linea negli ospedali per un'idea semplice: «Salviamo le vite ovunque». In sordina, senza clamori, fanno la loro parte. Gli importa di chi si sente perduto.